



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**

I BATTISTI E L'8X1000

Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati, migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org



ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 15 Maggio - Ore 19

Lo Studio biblico comunitario è sospeso

Giovedì 16 Maggio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile in chiesa

Venerdì 17 Maggio - Ore 19

"Insieme in ascolto della parola"
Studio biblico ecumenico
Chiesa Santa Lucia
Riflessione di Ruggiero Lattanzio

DOMENICA 19 Maggio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

Scuola Domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE



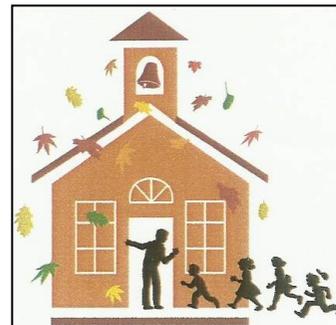
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 19 - Anno XXXVIII - **12/Maggio/2019** - diffusione interna - fotocopie

Alla mamma

Nella grande savana,
ogni mamma africana
culla il suo bimbo dagli occhi neri,
e sono dolci i suoi pensieri.

Nell'Oriente lontano,
ogni mamma
tiene il suo bimbo per mano:
lo guarda e sorride felice
ascoltando quello che le dice.

Se penso a quello che tu
fai con me, mamma,
che differenza c'è?
E lo sai che cosa ho capito?
Una cosa bella che adesso
ti dico:

qualunque sia il suo colore,
ogni mamma tiene
il suo bimbo nel cuore.

(Autore Sconosciuto)



La Sapienza è di Dio



Il Signore mi ebbe con sé al principio dei suoi atti, prima di fare alcuna delle sue opere più antiche. Fui stabilita fin dall'eternità, dal principio, prima che la terra fosse. Fui generata quando non c'erano ancora abissi, quando ancora non c'erano sorgenti rigurgitanti d'acqua. Fui generata prima che i monti fossero fondati, prima che

esistessero le colline, quand'egli ancora non aveva fatto né la terra né i campi né le prime zolle della terra coltivabile. Quand'egli disponeva i cieli io ero là; quando tracciava un circolo sulla superficie dell'abisso, quando condensava le nuvole in alto, quando rafforzava le fonti dell'abisso, quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non oltrepassassero il loro confine, quando poneva le fondamenta della terra, io ero presso di lui come un artefice; ero sempre esuberante di gioia giorno dopo giorno, mi rallegravo in ogni tempo in sua presenza; mi rallegravo nella parte abitabile della sua terra, trovavo la mia gioia tra i figli degli uomini. Ora, figlioli, ascoltate; beati quelli che osservano le mie vie! Ascoltate l'istruzione, siate saggi, e non la rifiutate! Beato l'uomo che mi ascolta, che veglia ogni giorno alle mie porte, che vigila alla soglia della mia casa! Chi mi trova infatti trova la vita e ottiene il favore del Signore. Ma chi pecca contro di me, fa torto a se stesso; tutti quelli che mi odiano, amano la morte.

(Proverbi 8,22-36)

La Sapienza si presenta come l'artefice, l'architetto o il capomastro mediante il quale Dio progetta il suo disegno creativo e lo realizza creando i cieli e la terra. La Sapienza corrisponde, così, alla Parola stessa di Dio, mediante la quale Dio crea il mondo. Infatti, secondo il racconto della creazione (Genesi 1), Dio dà vita a ogni cosa mediante la sua Parola eterna e sapiente. Con la sua Parola, Dio chiama per nome le cose che vuole creare e quelle cose prendono vita. La Parola creatrice di Dio è, dunque, la Sapienza di Dio in atto.

Ora, per noi cristiani, questa Parola sapiente ed eterna (in greco "Logos"), mediante la quale Dio ha creato l'universo, prende carne nella persona di Gesù Cristo al fine di manifestarsi a questa umanità peccatrice e lontana da Dio (Giovanni 1,14). L'intuizione dell'autore del libro dei Proverbi, che personifica la sapienza facendola parlare in prima persona, si realizza pienamente in Cristo, che è la Sapienza di Dio in persona. Potremmo dunque rileggere il poema in un'ottica cristiana, sovrapponendo il nome di Cristo alla Sapienza divina, considerando che l'unigenito Figlio di Dio, generato dal Padre prima di tutti i secoli, è il Logos, la Parola, il Verbo, la Sapienza di Dio in azione. Questa è l'operazione che compie l'autore della lettera ai Colossesi dal momento in cui, riferendosi a Cristo, scrive: "Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché ... tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui" (Colossesi 1,15-17). Nella lettera ai Colossesi tutte le funzioni che il libro dei Proverbi attribuiva alla Sapienza personificata vengono attribuite alla persona di Gesù Cristo. Infatti, il Cristo, come la Sapienza, ha un'origine divina e precede ogni creazione perché tutte le cose sono state create per mezzo di lui.

La Sapienza di Dio prende forma umana nella persona di Gesù Cristo e in lui possiamo conoscerla e incontrarla... Beati tutti quelli che incontrano in Cristo la fonte della vera sapienza, quella sapienza che discende dall'alto e che non inorgoglisce coloro che la ricevono, ma riempie i loro cuori di gioia e di gratitudine.

(Ruggiero Lattanzio)



Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente.

(Giovanni 28,20)

Esserci per qualcuno: questa è la promessa contenuta in ogni amore. Una promessa feconda, quella di Cristo. Cristo ci dice: "io sono – con voi". Riecheggia l'IO SONO del nome di Dio, presenza che ci precede, ci accompagna, e ci segue portandoci con sé. Ce lo siamo meritati? Sicuramente no. Saremo capaci di meritarcelo d'ora in poi? Ogni cosa lascia pensare di no. Il punto è che non importa, visto che è il nome di Dio, che non si tratta di noi, ma di Dio: Cristo è con noi, perché è Cristo, il Dio con noi. Per questo noi possiamo essere con lui: è con noi colui che sa consolarci, che sa accogliere, che sa guarire, che sa esortare, che sa essere d'esempio, che sa nutrire la nostra anima, che sa vedere il nostro valore, che sa ascoltare una nostra preghiera, che sa insegnarci a pregare il Padre, che sa abitare in noi col suo Spirito, che sa perdonarci, che sa sconfiggere la morte, che sa chiamarci a sé e trattenerci nel suo amore per noi.

Cristo è con noi, non solo con me, perché non c'è favoritismo davanti a Dio, perché insieme siamo suoi fratelli e sorelle. Si tratta del nome di Dio, quindi non è una promessa a tempo determinato, rinnovabile oppure no alla scadenza; è per sempre, perché è da sempre. Sappiamo quanto possono essere felicemente e drammaticamente diversi fra loro i nostri giorni; Cristo è con noi tutti i giorni. "Ed ecco", dice Cristo. Ecco qui, colui che doveva venire nel mondo ora ce lo può dire, ora che è morto e risorto per noi. C'è questa buona notizia che ci precede, che ci chiede con la sua presenza: posso rimanere con voi, tutti i giorni e per sempre? Anzi, fino al compimento, alla ricapitolazione finale; c'è un Regno davanti a noi, che è con noi in Cristo. Non poteva finire meglio di così il primo dei quattro Vangeli, non c'è vita più bella di questa, per qualunque persona: la fecondità di uomini e donne che vivono insieme, accolti nell'IO SONO che è Cristo Gesù, per noi e con noi, tutti i giorni, per sempre.

Vittorio De Palo (Riforma, Un giorno una parola)